

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

### **“VERIFICA DI FATTIBILITA' PER LA FORMAZIONE DI UNA STRUTTURA SOCIETARIA INTEGRATA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'AMBITO TERRITORIALE TORINESE: COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO”**

**TRA**

---

**E**

---

**E**

---

### **PREMESSO CHE**

- Il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani è un servizio pubblico locale a rilevanza economica di area vasta, la cui pianificazione rientra pertanto nelle competenze oggi provinciali e in prospettiva della futura città metropolitana.
- L'art. 18 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 di revisione della spesa pubblica, convertito nella legge n. 135 del 7 agosto del 2012, stabilisce infatti che, nelle regioni a statuto ordinario, le province nel cui territorio sono situate le città metropolitane (già precedentemente individuate con la legge delega n. 42 del 5 maggio 2009) saranno soppresse il 31 dicembre 2013 e sostituite dalle città metropolitane dal 1° gennaio 2014.
- La disposizione citata attribuisce alla città metropolitana:
  - 1.le funzioni fondamentali delle ex province soppresse;
  - 2.le funzioni fondamentali di: pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali; di strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; di mobilità e viabilità; di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale.
- La provincia di Torino, sul cui territorio insisterà la futura città metropolitana, che ha una superficie di 6.830 Km<sup>2</sup> e raccoglie 315 comuni con quasi due milioni e mezzo di abitanti, più della metà dell'intera Regione Piemonte, costituisce l'ambito territoriale ottimale di gestione dei rifiuti.
- Su tale ambito, il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani è governato e regolato da ATO-R e Consorzi di bacino ai sensi della L.R. Piemonte 24 ottobre 2002 n. 24, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono svolte, da numerose società di gestione, talvolta in forza di affidamento diretto (c.d. in house) e talaltra a seguito di procedure competitive da parte di ATO-R o Consorzi di Bacino.
- Il sistema regionale integrato di gestione dei rifiuti è stato altresì sottoposto a parziale revisione con la recente L.R. Piemonte n. 7 del 24 maggio 2012, che ha previsto, entro un anno dalla sua entrata in vigore, lo scioglimento di ATO e Consorzi sopra descritti ed ha previsto la costituzione della nuova Conferenza d'Ambito per l'organizzazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti a livello provinciale (o di città metropolitana).

## CONSIDERATO CHE

- La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, disciplinata a livello nazionale dal D.lgs. 152/06, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci.
- Il D.lgs. 152/06, nel prevedere che il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani sia organizzato secondo i principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, lo definisce come *"il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti"*, ovvero *"la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento"*.
- A tal fine il D.lgs. 152/06 prevede i criteri che devono ispirare l'organizzazione di tale sistema:
  - i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti "conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga";
  - lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi;
  - la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati dal piano regionale.
- Nel contesto normativo nazionale si inserisce la L.R. n. 24/02 che al Capo III disciplina l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani nella Regione Piemonte. In particolare, l'art. 8 (definizione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani) dispone, in sintesi, che:
  - il "sistema integrato" comprende i rifiuti urbani, i rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio, i rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane ed i rifiuti non pericolosi prodotti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani;
  - l'attività di gestione è realizzata mediante un sistema integrato di gestione, articolato su base territoriale provinciale;
  - il sistema integrato di gestione è il complesso delle attività, degli interventi e delle strutture, tra loro interconnessi, che permettono di ottimizzare le operazioni di conferimento, raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
  - tali attività, strutture ed impianti sono realizzati e gestiti in modo strettamente correlato, privilegiando il recupero;
  - la discarica deve costituire la fase finale del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani da collocarsi a valle dei conferimenti separati, delle raccolte differenziate, del recupero, della valorizzazione anche energetica dei rifiuti.
- Come emerge dal quadro sopra delineato, il legislatore nazionale e quello regionale pongono, entrambi, il vincolo finalistico della realizzazione del servizio integrato d'ambito che pone l'obbligo di una leale e fattiva cooperazione di tutti i soggetti che complessivamente costituiscono, ciascuno per quanto di propria competenza, un sistema compiuto e sinergico che armonizzi la gestione dei rifiuti in un contesto unitario (art. 178, comma 5, decreto ambientale).

## **RITENUTO CHE**

- Nel contesto di prossima costituzione della città metropolitana, per adeguarsi al quadro economico nazionale ed internazionale in un momento di forte crisi e ad una normativa in rapida evoluzione in tema di servizi pubblici locali e liberalizzazioni, garantendo nel contempo una gestione dei servizi essenziali al cittadino, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il più possibile efficace, economica, ambientalmente e socialmente sostenibile, occorra realizzare un percorso di razionalizzazione dell'attuale sistema societario pubblico di gestione dei rifiuti provinciale, verificandone la fattibilità sotto i diversi profili.
- La realizzazione compiuta del ciclo integrato di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, trasporto, recupero effettivo di materia, recupero energetico e smaltimento, bollettazione e riscossione, gestione post operativa degli impianti) necessita infatti del coordinamento tra gli operatori economici, già presenti ed attivi nel territorio diversamente impegnati nella filiera del servizio; tale coordinamento deve essere attuato ricorrendo a tutti gli strumenti, conformi alla vigente normativa, necessari ed idonei per il perseguimento di tale scopo.
- L'obiettivo di cui sopra rende necessario verificare la possibilità di avviare un percorso comune di aggregazione, risanamento, riordino, consolidamento, integrazione, sviluppo ed evoluzione delle aziende di igiene urbana di proprietà diretta o partecipate dagli enti locali, valutando dal punto di vista politico, tecnico, giuridico, procedurale, economico finanziario e strategico industriale, temporale:
  1. l'ingresso – ove non già realizzato - nel capitale sociale delle aziende a totale partecipazione pubblica di partner privati che, in qualità di soci operativi industriali apportino know how e supportino il processo di integrazione mettendo a disposizione le esperienze maturate in ambiti competitivi nazionali ed internazionali.
  2. una governance delle aziende della filiera che salvaguardi la funzione di controllo pubblico e garantisca l'operatività gestionale del socio privato.
  3. l'integrazione delle funzioni e dei servizi delle aziende di gestione dei rifiuti mediante la valorizzazione delle esperienze positive raggiunte sino ad oggi su ogni segmento del ciclo integrato (raccolta differenziata, trasporto, recupero effettivo di materia, recupero energetico e smaltimento, bollettazione e riscossione, gestione post operativa degli impianti), esportando i modelli positivi di gestione sui territori che invece presentano specifiche "debolezze", al fine di raggiungere adeguate economie di scala, creare efficientamento di risorse e tecnologie, sviluppare l'occupazione e un servizio completo, uniformemente erogato e economicamente omogeneo.
  4. il raggiungimento di una adeguata dimensione territoriale, che superi l'attuale frammentazione del sistema societario coinvolgendo progressivamente a partire dall'area metropolitana torinese le diverse aziende pubbliche presenti sul territorio, ciascuna per quanto di propria competenza e ambito di operatività, sino ad arrivare a realizzare una struttura societaria integrata atta a garantire l'ottimizzazione funzionale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che assicuri anche la partecipazione di tutti i territori interessati, inclusi quelli che ad oggi non hanno proprie società.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, i sottoscrittori,

**DICHIARANO DI CONVENIRE**

## **Art. 1 – Premesse**

Le premesse sono da considerarsi parte integrante del presente Protocollo.

## **Art. 2 – Oggetto**

Gli enti sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano a partecipare ad un percorso comune per verificare la fattibilità di una struttura societaria integrata di gestione dei rifiuti nell'ambito territoriale torinese. A tal fine i sottoscrittori si impegnano a costituire e a partecipare ad un gruppo di lavoro composto da Sindaci e Presidenti, o loro delegati, che approfondisca, in tempi definiti e limitati, la fattibilità, dal punto di vista politico, tecnico, giuridico, procedurale, economico finanziario e strategico industriale, temporale, di un processo di aggregazione delle società pubbliche e miste presenti nel territorio provinciale per raggiungere una dimensione territoriale adeguata, e formuli in merito proposte operative attuative.

A tal fine s'impegnano, in sede di gruppo di lavoro, a sviluppare le seguenti tematiche:

1. verificare la fattibilità e definire le caratteristiche ed i contenuti di una struttura societaria integrata atta a garantire l'ottimizzazione funzionale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che assicuri la partecipazione di tutti i territori interessati, anche quelli che ad oggi non hanno proprie società, tenendo conto della dimensione della popolazione (e quindi dei rifiuti prodotti e trattati);
2. prospettare di conseguenza una proposta di percorso di aggregazione che superi l'attuale frammentazione del sistema societario coinvolgendo, progressivamente a partire dall'area metropolitana torinese, le diverse aziende pubbliche, o rami di esse, sul territorio, ciascuna per quanto di propria competenza, ambito di operatività e libere da debiti pregressi;
3. sviluppare una proposta di integrazione delle funzioni e dei servizi delle aziende di gestione dei rifiuti mediante la valorizzazione delle esperienze positive raggiunte sino ad oggi su ogni segmento del ciclo integrato (raccolta differenziata, trasporto, recupero effettivo di materia, recupero energetico e smaltimento, bollettazione e riscossione, gestione post operativa degli impianti), esportando i modelli positivi di gestione sui territori che invece presentano specifiche "debolezze", al fine di raggiungere adeguate economie di scala, creare efficientamento di risorse e tecnologie, sviluppare l'occupazione e un servizio completo, uniformemente erogato e economicamente omogeneo;
4. definire le modalità dell'eventuale ingresso nel capitale sociale delle aziende a totale partecipazione pubblica di partner privati che, in qualità di soci operativi industriali apportino know how e mettano a disposizione del processo di integrazione esperienze maturate in ambiti competitivi nazionali ed internazionali;
5. definire un modello di governance che salvaguardi la funzione di controllo pubblico e garantisca l'operatività gestionale del socio privato.

Le conclusioni del Tavolo di Lavoro saranno formalizzate in uno specifico documento di proposta, che sviluppa i punti precedenti e definisce il percorso attuativo, specificando le eventuali fasi intermedie emerse dai lavori (eventuali aggregazioni societarie parziali).

Il documento che verrà elaborato a conclusione della sua attività dal gruppo di lavoro sarà consegnato ai singoli enti affinché vengano effettuate dagli organi competenti per materia le valutazioni ed assunte le decisioni conseguenti. I diversi sottoscrittori potranno liberamente decidere di avviare l'eventuale processo di aggregazione nelle modalità che verranno concordate.

### **Art. 3 – Supporto tecnico**

Il supporto tecnico, amministrativo e giuridico al tavolo di lavoro sarà svolto da ATO-R, nella sua qualità e competenza di ente di governo e regolazione del sistema, partecipato direttamente dai Consorzi di bacino e dai comuni capifila, e coordinato dal suo Presidente.

### **Art. 4 – Cronoprogramma di massima**

I sottoscrittori si impegnano a:

- partecipare alle attività che saranno condotte nell'ambito del GDL con assiduità e tempestività nel periodo giugno – ottobre
- a concludere tali attività, con la redazione del documento finale, entro il mese di ottobre 2013

### **Art. 5 – Vincolatività dell'intesa**

Gli enti sottoscrittori, sino alla conclusione del percorso del gruppo di lavoro nei termini di cui all'art. 4 e fatte salve le operazioni che si rendano necessarie in virtù di adempimenti normativi, si impegnano a non svolgere atti che contrastino con gli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa.

Il presente Protocollo d'Intesa è aperto a nuovi sottoscrittori.

Letto confermato e sottoscritto

Amministrazione Comunale di .....  
in persona di

ATO-R  
in persona di

Consorzio.....  
in persona di

Consorzio.....  
in persona di

Consorzio.....  
in persona di